ANNO XXIII. Venerdì, 11 Novembre 1870 N. 313

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

in Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delisy Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Feroni, via Cavour, n° 27 ed alla Succursale in Napoli, Toledo, 53. Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 10 novembre

AGLI ELETTORI

Il movimento elettorale ebbe, come abbiamo detto ieri, la sua prima manifestazione in una fuga ragguardevole anzichenò di deputati del campo moderato. Quei conservatori che si arrampicavano al seggio di deputato per curare il proprio vantaggio, secondo gridarono sempre i giornali dell'opposizione, hanno colta la prima occasione che loro si è presentata per dichiarare che non ne vogliono più sapere dell'onore di servire il proprio paese a scapito de' propri interessi e della propria quiete e per sentirsi lacerare la fama per soprassello.

Noi ripetiamo che questi signori hanno torto; sebbene comprendiamo benissimo come la vita politica non possa avere un grande allettamento per molte oneste persone allorquando la si scompagna dal sentimento del dovere a cui il cittadino deve inspirarsi. Nemmeno la certezza di essere vinti può giustificare il rifiuto di combattere; mentre poi nella maggior parte dei casi queste rinuncie alla candidatura lasciano nell'imbarazzo gli elettori che non aveano in nessun modo menomata la loro fiducia a chi aveali sin qui rappresentati.

Comunque sia, questa determinazione dei candidati può solo diventare irreparabilmente funesta al paese qnando vi si accoppiasse un'uguale stanchezza nel corpo elettorale. Se gli elettori stessero guardando a questa rinnovazione del Parlamento quasi fosse cosa che ad essi non importa, allora potrebbero trovarsi un bel giorno a tristi passi e non avrebbero ad incolpare altri che se stessi.

Credono gli elettori che lo avere spinto, colle loro indubbie manifestazioni, il governo a Roma non li obblighi a fornirgli il modo perchè abbia a solidamente impiantarvisi; o credono che qualunque testa vuota sia adatta a concorrere in seno al Parlamento a costituire quel partito serio e previdente che deve menare a buon fine la difficilissima impresa che il governo si è assunta?

Bisogna bene che se lo rammentino gli elettori, essere la questione pontificia incominciata il giorno in cui siamo entrati in quella città. A nessuno può venire in mente che le difficoltà della quistione provenissero dal corpo di armigeri che il Papa aveva messo insieme, o dalla resistenza che potevano opporre le mura di Roma. Pure non abbiamo sinora superate che queste sole e tutte le altre vengono sviluppandosi una dopo l'altra con una tenacità, che solo la ben conosciuta ostinazione della Corte romana poteva farci presentire.

Ne abbiamo sentiti di quelli che hanno degli aforismi singolari, e recitano sentenze che saranno coraggiose, ma persuadono nessuno. Or che siamo in Roma, dicono essi, possiamo fare a nostro talento, e le potenze europee hanno ben altro pel capo che occuparsi della quistione del Papa; con che verrebbesi a dire che, governi l'uno o governi l'altro, si faccia il matto o si faccia il savio, si mostri o non si mostri all'Europa ed al mondo cattolico quella giusta deferenza, che non è altro fuorchè un ossequio al principio stesso della libertà di coscienza, tutto torna lo stesso. L'Italia ha la sua stella per sè; vada avanti con essa e l'obbligo di aver giudizio lo si lasci agli altri.

Noi non siamo evidentemente di questo avviso ed abbiamo la certezza che anche gli elettori italiani saranno nella loro massima parte convinti che dalla stessa scala per la quale si sale in alto si può precipitar giù, e che se adesso le potenze europee sono distratte da altri e ben più urgenti casi dal guardare a noi, verrà però il giorno in cui ci guarderanno e che dipende dalla nostra saviezza il prevenire delle difficoltà e l'evitare de'fastidi. È egli dunque tanto indifferente che la maggioranza si fermi intorno ad un ordine d'idee piuttosto che ad un altro? Non merita che gli elettori s' incomodino per assicurare il trionfo d'un' opinione piuttosto che dell'altra?

In quei collegi poi nei quali gli antichi rappresentanti di parte nostra volontariamente si ritirarono, non è forse chiaro il dovere di cercarne un altro dello stesso colore? Altrimenti si avrebbe diritto di sostenere che il corpo elettorale in quel collegio non ha opinioni; ma è disposto a lasciarsi rappresentare a sinistra od a destra della Camera solo perchè piace al suo deputato il conservare od il cedere il mandato.

BOLLETTINO ELETTORALE

Desio. — Il conte Guido Borromeo è proprio risoluto di ritirarsi dalla vita parlamentare. Noi non possiamo lodarnelo, e da buoni amici dobbiamo anzi dichiarargli che la sua determinazione è stata deplorata come una diserzione.

Egli forse si scusa adducendo a propria discolpa che gli elettori di Desio sono troppo intelligenti per non eleggere un deputato del suo colore, e che sotto questo aspetto la sua rinuncia non fa perdere un voto alla causa della libertà costituzionale. Diffatti ci si scrive da Desio che il candidato scelto per surrogare il conte Guido Borromeo è il conte Marco Arese.

Il conte Arese è giovane, ma dotato di criterio e di esperienza assai più di molti uomini maturi. Compiuti i suoi studi legali nella Università di Torino, egli ha vinti con lode gli esami diplomatici, ed entrò nel ministero degli affari esteri. Fu quindi addetto alle Legazioni di Berna, di Madrid, di Parigi, poscia segretario nelle Legazioni di Costantinopoli e nel Giappone, ove stette circa due anni, adoperandosi efficacemente a vantaggio degli italiani che vi si recarono a far acquisto di seme di bachi e degli altri ivi stabiliti.

Nè si poteva sperare meno da lui, poichè nelle tradizioni e negli esempi della famiglia, egli attinse quella fede nella libertà e quell'amore operoso del proprio paese, che lo distinguono. L'avolo ebbe missioni importanti dal governo della Repubblica Cisalpina e del primo Regno d'Italia; il prozio fu allo Spilberg, il padre in esilio per 19 anni. Davvero che rare volte accade di veder meglio compreso il motto *noblesse oblige*. Il senatore conte Arese ha tre figli, e tutti e tre, compiuti che ebbero i loro studi, entrarono a servizio dello Stato, l'uno nella diplomazia, l'altro nell'esercito, il terzo nella marina.

Il conte Marco Arese ora si ritira dalla diplomazia per avviarsi nella vita parlamentare. Gli elettori di Desio, aprendogli la porte della Camera de' deputati, non solo porgono il modo ad un patrizio colto ed esperto di adoperarsi sopra vasto campo pel bene del paese, ma riparano, nel modo che per loro meglio si pessa, alla rinuncia del conte Guido Borromeo.

Appiano. — Si afferma che moltissimi elettori intendano rieleggere il nobile Carlo Cagnola, che fu già tre volte rappresentante di questo collegio.

Atri. — L' ex-deputato signor Antonio Finocchi dichiarò di rinunciare alla vita parlamentare.

Breno. — All'ex-deputato dell' opposizione avv. Andrea Carganico, molti elettori oppongono la candidatura del loro concittadino signor Sigismondi, uomo colto, operoso e di opinioni governative.

Campi Salentino. — Contro la rielezione del signor Vincenzo Carbonelli è sorta, con molte probabilità di buona riuscita, la candidatura del cav. Sigismondo di Castromediano, duca di Caballino.

Clusone. — La rielezione dell'avv. Antonio Testa è contrastata dai clericali, che appoggiano la candidatura di un signor Speranza, nipote del noto vescovo di Bergamo.

Casoria. — L'ex-deputato avv. Pietro Muti rinuncia alla sua candidatura in questo collegio.

Ceva. — Oltre l' ex-deputato Ferdinando Siccardi, si portano candidati il generale Pallavicini ed il maggiore Massa.

Corleone. — Ci scrivono essere incontrastata la rielezione del prof. Federico Napoli.

Cuneo. — La rielezione dell' avv. Vittorio Bersezio è combattuta da alcuni elettori, i quali sostengono la candidatura del cav. Brunet, che fu già più volte rappresentante di questo collegio.

Erba. — Acquista favore la candidatura del dott. Paolo Manusardi.

Iseo. — La rielezione dell' avv. Giuseppe Zanardelli non incontra opposizione.

Lecce. — Contro la rielezione del dottor Agostino Bertani, il partito liberale sostiene la candidatura del cav. Antonio Panzera.

Lecco. — Pare sicura la rielezione dell'avv. Alessandro Legnazzi.

Maglie. — La rielezione dell' avv. Gaetano Grassi è vivamente contrastata da molti elettori che sostengono la candidatura del cavaliere Oronzio de Donno, che fu loro rappresentante nella prima legislatura italiana.

Manduria. — All'ex-deputato Giuseppe Guerzoni è contrapposto da buon numero di elettori l'avv. Zaccaria, candidato locale. Egli fu già deputato.

Massafra. — Contro la rielezione dell'avvocato Giovanni Antona-Traversa è sostenuta la candidatura del signor Strada, ricco possidente del paese.

Napoli. — Ecco, scrive il *Roma* dell' 8, i nomi dei componenti il Comitato centrale elettorale per le provincie meridionali: Giovanni Nicotera, Giuseppe Lazzaro, Gennaro Sambiase duca di San Donato, Antonio Ranieri, Filippo Abignenti, G. B. Angeloni ed il generale Mariano d'Ayala.

Novara. — Oltre l'ex-deputato avv. Sereno Omar sono candidati in questo collegio il generale Magnani-Ricotti, ministro della guerra, ed il cav. Carlo Negroni.

Ostiglia. — Scrivono alla *Gazzetta di Mantova* potersi considerare come certa la rielezione del marchese Ippolito Cavriani.

Portogruaro. — L' ex-deputato conte Alessandro Marcello, dichiara nella *Gazzetta di Venezia* di ritirarsi dalla vita politica.

Salò. — Scrive la *Provincia di Brescia* che la sola candidatura che abbia moltissime probabilità di successo è quella del prof. Luigi Luzzati.

Scansano. — Contro l'ex-deputato colonnello Vincenzo Ricasoli si porta candidato il tenente colonnello Giovanni Cecconi.

Susa. — Il cav. Giacomo Rey si può ritener sicuro della sua rielezione. Ciò sia detto ad onore degli elettori ed a smentita della voce ch'egli più non si ripresentasse.

Taranto. — È incontrastata la rielezione del comm. Giuseppe Pisanelli.

Trino. — La conferma del generale Ettore Bertolè-Viale pare assicurata. Alcuni appoggiano l' avv. Casimiro Ara, ma credesi che questi si presenti a Vercelli.

Verolanuova. — È probabilissima la rielezione del conte Giulio Padovani.

Verrès. — Il comm. Domenico Carrutti, che ebbe una splendida votazione non ha guari, si ripresenta con grande fiducia di successo.

L'AGITAZIONE CLERICALE

Le Associazioni cattoliche della Baviera non risparmiano opera alcuna, affine di trascinare il governo di Monaco nel campo della loro politica ed ottener da esso una crociata in favore del poter temporale.

Esse si sono finora ingannate a partito. Non solo mostrarono di non conoscere i tempi, ma ancora di stimar poco il loro governo. Altrimenti, che giudizio fare dei loro eccitamenti perchè prendesse in mano la causa del poter temporale?

Le Associazioni si sarebbero contentate d'una protesta; ma sarebbe stata la politica più conveniente e dannosa alla Baviera, perchè non avrebbe prodotto altro effetto che di alterare que' buoni rapporti che ci sono tra essa e l'Italia, senz'alcuna speranza di soddisfare, neppure in una minima parte, le pretensioni de' clericali.

Tutto ciò che hanno ottenuto è la seguente lettera del re Luigi in risposta all'arcivescovo di Monaco, mons. Scherr:

Sig. arcivescovo Scherr! Ho ricevuto la lettera di Lei del 17 dello scorso mese, ed ho preso notizia delle calde ed eloquenti parole che Le vennero inspirate dalla condizione attuale della S. Sede. Io aveva già incaricato il mio governo di entrare in opportune trattative colle altre potenze cattoliche per gl'interessi della S. Sede, che mi stanno sopratutto a cuore come principe cattolico, e credo di poter ripromettermi che le premure del mio governo non rimarranno senza un felice risultato. Comunicandole questo in risposta alla di Lei lettera, mi dichiaro *Suo affezionato* Re Luigi.

Partenkirchen, 26 ottobre 1870.

Questa lettera sembra aver consolato assai poco le Associazioni. Il Re dichiara in essa di preoccuparsi degl'interessi della Santa Sede. Ma non se ne preoccupa anche l'Italia? Ormai le potenze europee non si distinguono più in cattoliche e non cattoliche. Una distinzione siffatta ci farebbe indietreggiare sino a' tempi di Filippo II.

Tutto ciò che si ha il diritto d' attendere dall'Italia è che l'indipendenza ed il decoro della Santa Sede siano assicurati, e noi abbiamo fiducia che l'Italia li assicurerà in modo da persuadere l' Europa dell'onestà de' suoi intendimenti; ma dagli intrighi che si ordiscono e dalle armi che si adoperano da' nostri avversari, gli elettori imparino ad esser cauti nella scelta de' deputati. Soltanto il senno della Camera può risparmiarci delle difficoltà, che forse si appianerebbero, ma che è meglio antivenire con una politica prudente e savia, quale fu inaugurata dal ministero.

Ieri, scrive la *Gazzetta ufficiale di Roma* del 9, ebbe luogo il solenne insediamento del Tribunale d'appello, e l'avvocato Piacentini, consigliere di Luogotenenza per gli affari di grazia e giustizia, pronunziò il seguente discorso:

Nel breve periodo di pochi lustri possiamo dire, che attraversammo dei secoli, e la rapidità, con cui si successero portentosi avvenimenti, rivela la Onnipotenza Divina, che tutti abbattendo gli ostacoli volle per tal mezzo risollevare la Italia ridonandole Roma, che in tutti i tempi ha dettato leggi all' Universo. In questa stessa aula, nella quale siete oggi chiamati ad amministrare la giustizia in nome del Magnanimo Re Vittorio Emmanuele II, del cui potente braccio si servì la Provvidenza per compiere i destini d' Italia a seconda delle varie fasi politiche, da diversi Magistrati la giustizia fu amministrata in nome di Autorità diverse. Odioso ed inutile sarebbe il confronto fra la vostra sapienza, e quella di coloro, ai quali subentrate che di sapienza i Magistrati romani furono sempre forniti a dovizia. Tuttavia un pregio vi distinguerà dai passati, cioè la niuna influenza nelle vostre deliberazioni di principi estranei alla amministrazione della giustizia. Nel fervore di passioni politiche è facile la influenza dei pregiudizi. Ma se tale fragilità potè deplorarsi in passato, il triste esempio non si rinnoverà in avvenire, ed amici e nemici dovranno in voi ammirare la scrupolosa imparzialità, con cui a ciascuno verrà reso il suo diritto. Con questi auspici in nome di Sua Maestà il Re ho il bene di invitarvi a dar principio all' alto ed onorevole officio, cui siete chiamati.

Indi l' onorevole sig. cav. Domenico Bartoli reggente l' ufficio del Procuratore generale del Re disse le seguenti parole:

APPENDICE

UN PRIMO AMORE

PER

M. THACKERAY

(Dall'inglese)

Il maggiore conservò la sua serietà malgrado che sentisse la voglia di ridere.

— Che bel soldato! disse egli a Costigan.

— L'onore dell'esercito e della natura umana in generale, rispose Costigan. È un giovane distinto, d' una cortesia e gentilezza compite e d' una fortuna principesca. La sua tavola è sontuosa, egli è adorato nel suo reggimento.

— Un cavaliere compito, disse il maggiore ridendo. Sono sicuro ch'egli è l' ammirazione di tutte le signore.

— È un bell' uomo benchè un po' troppo grasso, disse Emily, ma non ama la conversazione.

Costigan con un' ospitalità tutta irlandese volle che il maggiore accettasse un bicchierino di madera e due biscotti, mandati a prendere in tutta fretta al caffè più vicino da Emily.

— Sulla mia parola d' onore, fece il galante maggiore, avete una padrona di casa gentilissima, e non mi stupisco di vedere i giovani che le fanno la corte. Quando noi eravamo della loro età, capitano Costigan, ci contentavamo di visini meno graziosi.

— In fede mia voi dite bene, signore, e felice l' uomo di cui essa sarà la moglie. Chiedete ve ne prego al mio amico Bows, se miss Fotheringay non possiede uno spirito superiore alla sua bellezza, se la sua intelligenza non è delle più colte, il suo carattere dei più amabili.

— Oh! senza il menomo dubbio, disse Bows piuttosto seccamente. Ecco Ebe che ritorna dalla cantina. Non credete che sia tempo di andare alla prova, miss? Dovrete pagare la multa se siete in ritardo.

Ed il sig. Bows gli gettò uno sguardo che le fece comprendere ch' essi farebbero meglio di andarsene ed a lasciare i due vecchi *gentlemen* soli.

Emily mise il suo cappello ed il suo scialle, sorridendo con grazia.

— Bisogna proprio che partite? disse il maggiore; non potreste accordarci alcuni minuti di più, miss Fotheringay? Prima di lasciarci, signorina, permettete ad uno dei vostri più sinceri ammiratori di stringervi la mano. Credete che sono lietissimo di aver avuto l' onore di fare la vostra conoscenza e di meritare il titolo di più devoto fra i vostri ammiratori.

Miss Emily fece una profonda riverenza ricevendo il grazioso complimento ed il maggiore la accompagnò sino alla porta. Là egli le strinse la mano con una cordialità tutta paterna. Bows era sempre più imbarazzato. Sarebb' egli possibile, pensò egli nell' uscire, che lo zio di Arturo voglia fare di Emily sua nipote? ma no, è impossibile.

« A noi due, ora, » disse fra sè il maggiore.

Quanto a Costigan, egli approfittò dell' assenza del capitano per vuotare la bottiglia. Il maggiore ritornò al suo tavolo ed assaporando il suo madera, disse:

« Un liquore eccellente, chi ve lo fornisce? Bevo alla salute di quella divina creatura. In fede mia, capitano, non mi stupisco ch'essa abbia tanti adoratori. Non ho mai veduto occhi simili e modi più distinti. Sono certo che essa è spiritosa quanto bella, e non dubito che l' eccellenza del suo carattere uguaglierà il suo ammirabile talento.

— È una buona ragazza, signore, ed io bevo di cuore alla sua salute. Volete un'altra bottiglia? No, non ne volete più. Avete perfettamente ragione di dire ch'essa è una buonissima giovane, ve la do come tale. Sì, essa è la gloria e l' orgoglio del suo vecchio padre, dell'onesto Jack Costigan. Sarà una perla per l' uomo che la sposerà, signore, ed io bevo alla salute di questo felice mortale; voi sapete chi voglio dire, maggiore.

— Non sono sorpreso che giovani e vecchi s' innamorino di lei, disse il maggiore, e vi devo confessare francamente che la mia collera contro il mio povero nipote Arturo, quando ho saputo la sua violenta passione, è oggidì affatto scomparsa. Dopo che ho veduto l' oggetto del suo amore, mi sento disposto a perdonargli tutte le stravaganze possibili. Per San Giorgio! perchè non sono in età ed in fortuna anch'io per entrare in lizza?

— Maggiore, voi mi colmate di giubilo, esclamò Costigan fuori di sè. La vostra amicizia, signore, mi cagiona una gioia immensa. La vostra ammirazione per mia figlia mi fa versare lagrime di tenerezza e d'orgoglio, lagrime, sì, signore. E quando essa lascierà la mia umile dimora pel vostro splendido castello, spero ch' essa vi serberà un posto pel suo povero vecchio padre, pel povero Jack Costigan.

Il capitano piangeva da senno.

« I vostri sentimenti vi onorano, riprese l'altro. Ma, capitano Costigan, non posso trattenermi dal sorridere, rammentando la parola che avete pronunciata.

— E quale è questa parola, signore?

— Voi parlavate del nostro splendido castello, la casa di mia sorella, volevate dire.

— Ho voluto dire il parco ed il castello di Arturo Pendennis, Esquire, di Fairoaks-Park, che spero veder eleggere a membro del Parlamento dalla sua città nativa di Clavering, quando sarà in età da adempiere a questo mandato, esclamò il capitano con dignità. »

Il maggiore sorrise a quest'enfasi. Era lui, che aveva fatto travedere al nipote la possibilità di rappresentare al Parlamento la borgata di Clavering, ed il povero giovane aveva probabilmente comunicata quest'idea a Costigan ed alla dama dei suoi pensieri.

« Il dominio di Fairoaks, mio caro signore! disse egli. Sapete la nostra storia? Noi siamo d'una famiglia antica certamente; ma io ho incominciato la mia carriera con la somma che bastava per l'appunto a comperare il mio brevetto d'ufficiale; e mio fratello maggiore era un semplice farmacista di campagna.

— Ho consentito a passar sopra quest'obbiezione, signore, disse maestosamente Costigan, in considerazione del nome onorevole della vostra famiglia.

— Impudente personaggio! disse fra sè il maggiore, ma si contentò di sorridere, inchinandosi.

I Costigan pure hanno avuto delle sciagure, e la nostra casa è ben lungi dall'avere il suo

Seguito. — Vedi *N.* 287, 290, 291, 292, 293 95, 297, 300, 302, 304, 310 e 312.

Io mi reputo ben fortunato di prendere parte alla cerimonia che oggi si compie del nuovo Tribunale di Appello di questa nobilissima provincia nel riassumere l'esercizio delle sue funzioni.

Il momento è solenne. Giammai sotto auspici più lieti l'amministrazione della giustizia fu inaugurata.

Il grande avvenimento che rivendicò Roma all'Italia, è compì l'unità della patria doveva apportare, e difatto apportò in queste provincie un radicale mutamento nei suoi ordini politici e civili.

Al regime del dispotismo indiscutibile è sostituito quello della libertà.

Colla pubblicazione dello Statuto fondamentale del Regno, e dell' editto sulla stampa del 26 marzo 1848; con l'attuazione della legge comunale e provinciale vigente nelle altre provincie d'Italia, il popolo romano è stato reintegrato nei suoi diritti politici, nel godimento della vita libera; e grazie al suo ammirevole contegno questa subitanea trasformazione si è compiuta senza difficoltà, e senza inconvenienti.

Anche gli ordini giudiziali hanno subito un profondo cambiamento.

Sebbene sia stata in via di transizione mantenuta la legislazione civile e penale che ha finora imperato in queste provincie, le sapientissime modificazioni state introdotte col regio decreto del 21 ottobre 1870 hanno portato nell'ordinamento della magistratura, e nel sistema di giudicare quelle riforme, e quelle garanzie di libertà e d'indipendenza che valgono ad assicurare la retta amministrazione della giustizia.

Questo importantissimo mandato a noi è stato dal governo del Re affidato; a noi è commesso di tutelare le leggi dello Stato, di applicarle, e direi quasi d'incarnarle nella pubblica coscienza.

Il nostro compito non è certamente facile. Nella via che dobbiamo percorrere incontreremo forse degli ostacoli che potranno inceppare il nostro cammino. In un paese dove tutto l'antico e logoro edifizio governativo è caduto in pezzi, gli avanzi dei pregiudizi e delle vecchie abitudini potranno qualche volta ostacolare l'azione delle nuove leggi.

Ma voi, o egregi magistrati, saprete con la vostra sapienza, con la fermezza e rettitudine dell'animo vostro, vincere coteste difficoltà e procedere impassibili nella ricerca del vero e nella sincera applicazione delle nuove leggi.

Appartenente ad una delle più lontane provincie di questa parte centrale d'Italia, io sono lieto di trovarmi in mezzo ad una così eletta falange di giureconsulti, e di far parte di questa famiglia di magistrati.

Nuovo fra voi, io son sicuro che l'appoggio dei lumi e della vostra sperimentata dottrina non mi farà difetto nell'esercizio della mia missione.

Noi procederemo concordi nella via che la legge ci traccia, animati tutti dalla devozione al Re ed alle libere istituzioni, e non avremo altra ambizione che quella di essere accurati e pazienti nel ricercare la verità, fermi ed incrollabili nel rendere giustizia.

Il luogotenente generale R. Cadorna ha pubblicato la sua Relazione al ministro della guerra sulle operazioni del 4° corpo d'esercito nelle provincie già pontificie, dal 10 al 20 settembre. Se quella non fu una vera campagna di guerra, non è però meno importante di conoscerne i particolari, i quali rendono testimonianza della saggia direzione data alle operazioni stesse, nonchè dello slancio e della disciplina dell'esercito. Vi troviamo inoltre la cifra esatta delle perdite che fu di 32 morti, fra i quali tre ufficiali, e 133 feriti, fra cui 10 ufficiali. Il generale Cadorna si riserva di trasmettere al ministro della guerra una Relazione particolareggiata sui vari servizi, ed un'altra al presidente del Consiglio sulla missione politica compiuta dopo l'entrata in Roma. Ci pare anche notevole la seguente sua dichiarazione:

« Intanto, confortato dal parere che già l'E. V. con una Relazione a S. M. rese di pubblica ragione, ha manifestato, io pure ritengo che se alcuni inconvenienti ebbero a lamentarsi, ma molto più lievi di quanto la fama abbia potuto raffigurarli, essi debbono attribuirsi alla forza stessa delle circostanze, alcune delle quali sempre inevitabili in guerra, e non certo ai funzionari dell'Intendenza. »

NOTIZIE ESTERE

La *France* pubblica le seguenti notizie:

« Vari ufficiali sfuggiti da Metz sono giunti a Tours.

« Uno di essi ci assicura che la risoluzione finale relativamente alla capitolazione fu preceduta da un gran Consiglio di guerra, al quale furono chiamati, coi marescialli Bazaine, Canrobert, Leboeuf, tutti i generali di divisione.

« Il numero dei membri che componevano questo Consiglio era di circa venti.

« Sette voti si sarebbero pronunziati contro la capitolazione, fra i quali si citano il maresciallo Canrobert e i generali Ladmirault e Deligny.

« In quanto al generale Changarnier, egli non ebbe in questa circostanza, come durante tutta la campagna, che semplice voto consultivo, la sua parte essendosi costantemente limitata a quella di consigliere militare, senza esercitare nessun comando.

« È ciò che spiega la ragione per la quale lo si lasciò andare a Brusselle. »

Scrivono da Nancy, 2, alla *Gazzetta di Colonia*:

« Allorchè ieri transitò per questa stazione un grande treno di ufficiali prigionieri di Metz, la plebaglia li ricolmò d'ingiurie e voleva persino gettare immondizie sui vagoni. Siccome i nostri soldati di scorta non volevano tollerare questi fatti, alcuni marioli insolentirono contro di loro e si ebbe il risultato che un operaio di Nancy venne ucciso con una baionettata ed un altro ferito.

« Questi ed altri simili fatti avvengono quasi ogni giorno in tutte le località della Francia. Centinaia di franchi-tiratori e della plebe vengono uccisi, i nostri soldati s'irritano sempre più e la guerra diviene più crudele. »

L'Agenzia Havas dà i seguenti particolari sulle scene accadute al Palazzo di città di Parigi nella notte del 31 ottobre al 1° novembre:

« Non contenti dei *tremilaquattrocentotrentasette* pranzi che furono loro serviti e dei *barili di vino* che hanno vuotato nelle cantine del Palazzo di città di Parigi, gl'insorti fecero una perquisizione negli uffici ed hanno trovato centinaia di salsiccie che distribuirono poi alle loro spose od amanti in memoria dell'occupazione effimera della Municipalità di Parigi da parte dei comunisti. Il vino e l'acquavite colavano dappertutto, i battaglioni di Flourens erano accompagnati dai venditori di liquori, la sala del Consiglio era stata trasformata in osteria.

« Uno degl'invasori durante la notte aveva innalzato sopra il padiglione dell'orologio una bandiera rossa col berretto frigio. Martedì mattina soltanto venne tolto quell'emblema da una guardia mobile. »

Al momento della proclamazione della votazione avvenuta a Parigi, una gran folla si recò al palazzo di città. Il signor Arago le diresse le seguenti parole:

Cari concittadini,

Dopo una giornata che ha attristato il palazzo di città, il governo della difesa ha voluto sottoporsi alla grande prova del suffragio libero, universale. Questa prova gli è favorevole. Giammai scrutinio diede una cifra proporzionatamente tanto considerevole in favore di un governo.

Il vostro, ritemprato nei vostri suffragi, prenderà nuove forze per sostenere con un'indomabile energia l'onore del paese ed assicurare contro tutti i suoi nemici il trionfo della repubblica una ed indivisibile.

Onore alla città di Parigi!

Viva la repubblica!

Il proclama della votazione venne accolto dalle testimonianze più entusiastiche e dalle grida mille volte ripetute di *Viva la repubblica!*

Tutti i battaglioni, d'un comune slancio si avviano allora verso il palazzo del governatore di Parigi, dove il governo della difesa nazionale è radunato.

A mezzanotte, avvertiti che la guardia nazionale veniva a recar loro le sue congratulazioni patriotiche, tutti i membri del governo discendono sul terrazzino del palazzo. Il cortile si riempie tosto. Quattromila soldati cittadini, con gli ufficiali alla testa, sono riuniti acclamando coloro a cui il paese confermò i poteri colla più splendida votazione.

Il generale Trochu prese poi la parola nei seguenti termini:

Cittadini, dice egli, voi ci avete dato la più imponente consacrazione che mai un potere abbia ricevuto, protestando così solennemente contro le dolorose violenze d'una giornata nefasta. Noi non volevamo trionfare. Le vostre acclamazioni ci costringono ad uscire dalla modestia in cui desideriamo racchiuderci sempre.

In nome del governo della difesa vi ringrazio. Cittadini, voglio riassumere le nostre comuni impressioni nel grido di *Viva la repubblica!* La Repubblica soltanto può salvarci. Ed aggiungo che se noi la perdiamo saremmo perduti con essa.

Queste parole vennero interrotte da applausi frequenti. Anche il sig. Favre dichiarò che il governo resterebbe fedele all'impegno di non cedere un palmo di terreno.

La *France* scrive:

« Una grande parte della stampa si è aggiunta a noi per constatare che la leva in massa presentava nella sua applicazione delle serie difficoltà non sufficientemente compensate dai vantaggi effettivi della misura. Il governo pare essersi persuaso di ciò, poichè troviamo nella *Corrispondenza Havas* le seguenti linee:

« Parlasi di una circolare che stabilirebbe « differenti chiamate negli uomini dai 21 ai « 40 anni chiamati sotto le armi. »

I giornali di Tours annunziano che il consiglio delle prede istituito col decreto del 27 ottobre stamirà, a cominciare dal 15 novembre, sulla presa dei bastimenti *Gerardine*, *Elisa von Loutzow*, *Angela*, *Borussia*, *Torneis Woss*, *Blücher*, *Finker Adler*, *Nord-Deutschland Agnès*, *Perle* e *Brillant*, come pure sopra tutte le altre prede che sono state portate nei porti francesi posteriormente al 20 settembre 1870.

La *France* scrive:

« Parlasi di otto ufficiali dell' esercito di Metz che sarebbero stati fucilati dai prussiani per avere tentato di evadere al momento della capitolazione di Metz. »

A Tolone sono scoppiati nuovi disordini. La folla si è recata alla Corte d'appello e vi ha arrestato il presidente Roques. In seguito a questo fatto, il sottoprefetto ha dato le sue dimissioni. Il governo di Tours ha ordinato di mettere in libertà il signor Roques, ma il prefetto del Varo ha ricusato di ottemperare a questo ordine ed ha mandato il prigioniero a Draguignan accompagnato dalla polizia.

Il *Times* del 7 ha per dispaccio da Berlino 5:

« Il tifo della fame incomincia a manifestarsi fra le truppe tedesche davanti Parigi. »

Nella *Gazzetta Ticinese* dell'8 corrente si legge:

In un'adunanza, tenutasi oggi sulle ore meridiane, di distinti cittadini del Luganese e del Mendrisiotto, che si trovavano in Lugano, in occasione del mercato, e nella quale erano rappresentati quasi tutti i Circoli dei due distretti, presa cognizione del proclama dei signori commissari federali, che abbiamo pubblicato ieri nelle ultime notizie, è stato risolto all'unanimità:

1° Insistere nella linea di condotta sinora tenuta, e quindi astenersi dall'intervenire alle Assemblee circolari;

2° Ricorrere all'Assemblea federale contro le istruzioni date dal Consiglio federale ai suoi commissari, e specialmente contro la minaccia di occupazione militare, chiedendo in pari tempo la separazione;

3° Spedire il detto memoriale alle municipalità dei due distretti con invito di convocare le Assemblee comunali per approvarlo o respingerlo.

Leggiamo nei giornali di Vienna del 9:

« Nelle elezioni del grande possesso riuscirono eletti sette candidati del partito Auersperg e otto conservatori. Siccome gli czechi ed i conservatori non mandano deputati al Consiglio dell'impero, andranno in quest'assemblea sette deputati del grande possesso, sei dei comuni foresi, sette delle città, e quattro delle camere di commercio. »

Allorchè venne proclamato il risultato delle elezioni a Praga sono avvenuti disordini. Masse di popolo percorsero la città, gridando: Viva la repubblica! Viva Garibaldi! Le guardie di polizia dispersero i tumultuanti davanti al Casino tedesco. Vennero operati alcuni arresti.

La *Gazzetta di Trieste* del 9 ha il seguente dispaccio da

« *Costantinopoli*, 7 *novembre*. — Il foglio ufficioso *Halik* dice che la Porta può respingere ogni attacco con 600,000 soldati e 12 fregate corazzate. La Russia non pensa però alla guerra, e sta nell'interesse della Prussia d'andare d' accordo coll' Inghilterra relativamente all'Oriente. La Germania assicurerà la pace.

« La crisi finanziaria è grave. Molti ritengono inevitabile la bancarotta. »

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE *per pallone volante*)

Parigi, 3 *novembre*.

Il governo che aveva proposto avant'ieri ai parigini una forma di vero plebiscito, quasi chiedendo loro carta bianca, decretò per posdomani, sabato, le elezioni non già di un Comune, ma dei *maires* e *aggiunti*, agenti del potere esecutivo. Inoltre un indirizzo di ringraziamento del generale Trochu alla guardia nazionale, spiegava che il governo avrebbe potuto, spiegando maggior fermezza, evitare gl'indegni oltraggi e la prigionia di cui fu vittima, ma che volle, innanzi tutto, allontanare il pericolo di sanguinose collisioni; soltanto dichiara che appena sarà investito d'un mandato regolare, non lascerà più compromettere il proprio potere, la sicurezza di Parigi e la difesa nazionale.

Queste pubblicazioni sono accompagnate dalla revoca dei capi di battaglione che presero parte alla dimostrazione (primo fra i quali il signor Flourens), e dalla deliberazione di sciogliere qualunque battaglione marci armato senza ordine del proprio capo.

Vi fu scissura nel governo intorno a ciò che si dovesse fare. Il signor Ernesto Picard che aveva agito energicamente contro i tumultuanti, chiedeva arresti e processi. Il signor Adam, capo della polizia, ha offerta la propria demissione se si prendeva quel partito, ed era di parere che si dovesse contentarsi della splendida dimostrazione dell' opinione pubblica in favore del governo, e del biasimo infiitto ai tumultuanti dai signori Vittor Hugo, Luigi Blanc, Quinet ecc. Il signor Ernesto Picard che rappresenta nel governo l'elemento reazionario, chiedeva alcune modificazioni nel gabinetto, e sovratutto che fosse nominato ministro dell' interno il signor Barthelemy St-Hilaire. Il signor Rochefort ha date le sue demissioni perchè non voleva rivocare la decisione precedentemente presa dal governo di fare le elezioni del Comune, ch'egli aveva promesse a coloro che avevano invaso l'*Hotel de ville* il 31 ottobre. Fino ad ora gli sforzi tentati presso il signor Rochefort per farlo rimanere al governo, furonò vani. Alcuni *maires*, ed *aggiunti* si sono del pari dimessi, ma il maggior numero rimane al proprio posto fino alle elezioni di posdomani.

Eccettuati i giornali dei signori Delescluze, Blanqui e Felice Pyat e qualche altro piccolo giornale privo d'importanza, tutta la stampa appoggia il governo.

Non vi ha alcun dubbio intorno al risultato della votazione.

Ieri non vi furono torbidi nè dimostrazioni ove se ne tolga qualche gruppo animato ed un po' di timor panico cagionato da due o tre colpi sparati per caso presso l'*Hôtel de la Ville*.

Le ostilità sembrano interrotte; tuttavia i forti continuano a far fuoco dalla parte di Aubervilliers. Il sig. Thiers è ritornato a Versailles, e di là ritornerà a Parigi, ma si assicura che s'è impegnato a ritornare poi definitivamente a Tours. Lord Lyons e l' incaricato d'affari della Russia lo accompagnarono a Versailles, e si annunzia che il principe di Wittgenstein è venuto a Parigi per avere un colloquio col sig. Giulio Favre, che si sa essere personalmente favorevole all'armistizio. E per dire il vero, vi è favorevole tutta l'opinione pubblica, che lo considera come un mezzo per eleggere una Costituente, la quale, avendo mandato regolare non dalla sola Parigi, ma da tutta la Francia, potrà decidere se si debba conchiudere la pace o continuare la guerra.

Ultime notizie. Iersera e stamane quiete profonda nella città. A Belleville vi furono dimostrazioni dei battaglioni favorevoli al governo. Un'odiosa manovra ha fatto attribuire al governo la falsa notizia d'una vittoria del generale Cambriels nei Vosgi contro seimila uomini della landwher. Questa notizia, recata al giornale il *Temps* su carta della *mairie*, era stata inventata allo scopo di usufruire contro il governo l'agitazione che sarebbe stata prodotta dal disinganno. Si fa un' inchiesta, tanto più necessaria, inquantochè la carta e i *sigilli* della *mairie* furono rubati dai tumultuanti del 31 ottobre.

Il grande avvenimento della giornata è il voto sul quesito proposto dal governo. Grandissima è l'affluenza dei votanti. Votano anche l'esercito, le guardie mobili e la guardia nazionale.

Mezzanotte. Non si conoscono ancora esattamente le cifre della votazione. Pare che la minoranza non giunga al 5 p. 0/0.

Il governo prega di non pubblicare il risultato dei voti dell'esercito, affinchè non si conosca l'effettivo del medesimo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 25 settembre, con il quale sono approvate le modificazioni ed aggiunte fatte alla pianta numerica e provvisoria degli impiegati e degli inservienti negli stabilimenti scientifici della Regia Università di Pisa, quali risultano dalla tabella annessa al decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 13 ottobre, con il quale è approvata la nuova classificazione delle strade provinciali di Caltanissetta, a forma dell'elenco adottato da quella deputazione provinciale in seduta 12 settembre decorso, e che va unito al decreto stesso.

3. Un elenco nominale di 50 cittadini che in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo di vita, sulla proposta del ministro dell' interno, ed in seguito al parere della Commissione creata con R. decreto 30 aprile 1851, S. M. il Re, in udienza del 15 ottobre 1870, fregiò della medaglia d'argento al valor civile.

4. Un elenco nominale di 62 cittadini che per generose azioni da essi compiute con evidente pericolo di vita, il ministro dell'interno premiò con la menzione onorevole al valor civile.

5. La seguente disposizione nel corpo del genio navale, sulla proposta del ministro della marina, con R. decreto del 1° novembre 1870:

Giuseppe De Luca, direttore di 1ª classe delle costruzioni navali, promosso al grado di ispettore delle costruzioni navali.

6. Nomine e disposizioni relative al personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione, fra le quali notiamo le seguenti:

Barinetti cav. Pietro, prof. ordinario di diritto romano nella R. Università di Pavia, confermato per un triennio preside della Facoltà di giurisprudenza nella Università stessa;

Gaddi cav. Paolo, id. di anatomia umana nella R. Università di Modena, id. id. della Facoltà di medicina e chirurgia dell' Università stessa;

Costa ing. Cesare, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, prof. emerito, id., id. delle Facoltà

---

antico splendore. Ho conosciuto dei farmacisti, onestissime persone, signore, ed uno fra gli altri a Dublino, che ha avuto l'onore di sedere alla tavola del lord-luogotenente.

— Voi siete ben buono ed indulgente, continuò il maggiore, ma permettetemi di dirvi che la quistione non è in ciò. Voi avete parlato di mio nipote come dell' erede di Fenroeks-Park e di non so che cosa altro!

— Ricca proprietà, ne sono certo, maggiore, senza contare le belle speranze che può fondare su di voi.

— Mio caro signore, ho l'onore di dirvi che il giovane Arturo non ha da reclamare neppure uno scellino da chicchessia alla sua maggiorità.

— Bah! maggiore, voi volete ridere, disse il sig. Costigan; il mio giovane amico, non ne dubito, avrà all' incirca 2000 lire sterline di rendita.

— Duemila corna! vi chieggo scusa, caro signore, ma che quel ragazzaccio si sia burlato di voi? Non è sua abitudine. Sul mio onore di *gentleman* e quale esecutore testamentario di mio fratello, vi attesto che suo padre non ha lasciato più di 500 lire sterline di rendita.

— Coll'economia è sempre una bella somma, signore, risposo il capitano. In fede mia, ho conosciuto un uomo in Irlanda, il quale con queste somme ed una stretta economia, beveva il suo vino di Bordeaux e possedeva i suoi quattro cavalli, signore. Noi ci accomoderemo, fidatevi di Jack Costigan.

— Mio caro capitano Costigan, vi do la mia parola che mio fratello non ha lasciato uno scellino a suo figlio Arturo.

— Scherzate forse con me, maggiore Pendennis? esclamò Costigan. Pretendereste forse farvi giuoco dei sentimenti d'un padre e d'un *gentleman*?

— Vi dico la verità onesta e vera, disse il maggiore; mio fratello ha lasciato alla sua vedova tutto ciò ch'egli possedeva, sino all'ultimo scellino, con ritorno parziale però al figlio. Ma è una donna ancora giovane e che può rimaritarsi se suo figlio non si comporta come essa ha il diritto di attendersi, oppure essa gli può sopravvivere. Ora domando a voi, *gentleman* ed uomo di mondo quello che mia cognata, mistress Pendennis, può prelevare in favore di suo figlio sopra una rendita di 500 lire, sua unica fortuna, per metterlo in grado di tenere, con vostra figlia, il rango che conviene ad una giovane di un merito tanto incontestabile?

— Il che significa, che il giovane *gentleman*, vostro nipote, che ho accolto ed amato come il figlio del mio sangue, non è che un impostore che si è burlato dell'amore di mia figlia? gridò il capitano in un accesso di furore. E voi, signore, avete abusato della debolezza del giovane per indurlo a rompere i suoi impegni ed a spezzare nello stesso tempo il cuore della mia povera Emily? Badate, signore, prima di prendervi giuoco dell' onore di Jack Costigan!.... Se supponessi mai che un uomo al mondo avesse una simile intenzione, per tutti i diavoli, mi farebbe d'uopo il suo sangue, signore, ch'egli sia giovane o vecchio.

— Signor Costigan! esclamò il maggiore.

— Il signor Costigan sa difendere l' onore suo e quello di sua figlia..... egli la difenderà, signore, repliccò l'altro. Guardate questi dassetti, essi sono pieni delle lettere di quella vipera alla mia innocente figlia. Vi sono là promesse, signore, promesse di che empiere un intero baule, e dopo che avrò trascinato quel perfido davanti a tutti i tribunali del regno, quando avrò pubblicato la sua scelleratezza e mala fede, tengo in riserva un altro mezzo, che mi darà ragione, ritenetelo bene, signore, di chiunque abbia consigliato a vostro nipote d' insultare un soldato ed un uomo d' onore. Come! mia figlia abbandonata ed i miei capelli bianchi disonorati dal figlio d'un farmacista! Per tutte le leggi divine ed umane! signore! vorrei ben vedere chi l'osasse!

— Devo forse intendere che voi minacciate: 1° di pubblicare le lettere d' un giovane di diciotto anni ad una donna di ventotto, e 2° che voi mi fate l'onore di chiamarmi sul terreno? disse il maggiore con un sangue freddo imperturbabile.

— Voi avete indovinato le mie intenzioni con una sagacia perfetta, maggiore Pendennis, rispose il capitano tirando i peli grigi e radi dei suoi baffi.

— Benissimo, benissimo, ci accorderemo ulteriormente, ma prima di venire alle mani, mio caro signore, abbiate la bontà di chiedere a voi stesso in che cosa io vi abbia offeso. Vi ho detto che mio nipote era sotto la dipendenza di sua madre, la quale possiede appena cinquecento sterlini di rendita.

— Ho la mia opinione personale sull'esattezza di questa asserzione, disse il capitano.

— Volete venire dal notaio di mia cognata, signor Tatham, qui vicino, e convincervi da voi stesso?

— Non ho ragioni per vedere questo signore, disse il capitano in aria distratta. Se il fatto è come dite, fui atrocemente ingannato da qualcuno, e da questo otterrò soddisfazione.

— Forse da mio nipote? esclamò il maggiore alzandosi e mettendosi il cappello. Vi ha egli mai detto di avere duemila lire di rendita? Se ve lo ha detto mi sono stranamente ingannato sul suo conto. La menzogna non ha corso nella nostra famiglia, signor Costigan, e non credo che il figlio di mio fratello abbia imparato a mentire. Vedete a cercate bene se non vi siete ingannato voi stesso, ovvero se non avete prestato fede a voci stravaganti. Quanto a me, potete bene immaginare che tutt' i Costigan dell' Irlanda non mi mettono in nessun pensiero, e vi dichiaro che so affrontare le minaccie da qualunque parte esse vengano. Arrivo qui in qualità di tutore del giovane per protestare contro un matrimonio tanto assurdo quanto mal combinato e che non può avere per risultato che povertà e miseria. Mettendovi opposizione, credo essere tanto l' amico di vostra figlia (che io considero come una persona onorevole sotto ogni riguardo) che l'amico della mia stessa famiglia; e, per impedire questo matrimonio, userò, signore, di tutt' i mezzi che sono in mia facoltà. Ecco, signore, ciò che aveva da dirvi.

— Ma io non ho detto tutto, maggiore Pendennis, ed avrete mie notizie, disse il signor Costigan con uno sguardo terribile.

— Ebbene, che cosa volete dire? domandò il maggiore voltandosi sulla soglia e guardando in faccia l'intrepido Costigan.

— Voi avete detto poco fa che siete all'albergo del Re Giorgio, credo; disse il signor Costigan con importanza. Uno dei miei amici vi verrà a trovare prima che lasciate la città, signore.

— Che faccia presto, signor Costigan! disse il maggiore, vi saluto. »

Il capitano rispose con un superbo saluto al saluto freddo del maggiore e lo guardò in aria di sfida scendere la scala della sua casa.

(Continua)

di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Modena;

Erba Giuseppe Bartolomeo, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, prof. di meccanica razionale, id. id. id. della R. Università di Torino;

Nocito Pietro, prof. ord. di diritto e procedura penale nella R. Università di Siena, nominato preside della Facoltà di giurisprudenza nell'Università stessa per l'anno scolastico 1870-71;

Giannuzzi cav. Giuseppe, id. di fisiologia, id. id. id. della Facoltà di medicina e chirurgia, id. id.;

Del Ponte cav. dott. Gio. Battista, prof. sostituto di botanica nella R. Università di Torino, nominato prof. ord. di botanica, e direttore del relativo orto in quella stessa Università;

Garibaldi dott. Pietro Maria, nominato osservatore presso l'Osservatorio meteorologico della R. Università di Genova;

Col Bene dott. Potito, prof. d'ostetricia, dottrina delle malattie delle donne e dei bambini e di clinica ostetrica nell'Università di Modena in aspettativa, richiamato in servizio e trasferito nella stessa qualità e per lo stesso insegnamento nella R. Università di Catania;

Settembrini prof. comm. Luigi, direttore della scuola normale superiore presso la Regia Università di Napoli, accettata la rinuncia a tale ufficio;

De Luca cav. Giuseppe, prof. di geografia antica e moderna e di statistica nella Regia Università di Napoli, nominato per un quadriennio direttore della scuola normale superiore presso l'Università stessa.

7. Un R. decreto del 6 novembre che modifica la circoscrizione dei collegi elettorali della provincia di Roma (Vedi *Ultime Notizie*).

CRONACA DI FIRENZE

Il registro della Questura è laconico secondo il solito. Così doveva parlare e scrivere anche la Questura di Sparta, *temporibus illis*. E si che in Sparta, dove il furto era virtù, i ladri dovevano essere più numerosi che a Firenze. E noi, alla nostra volta, saremo più laconici ancora, poichè nel sullodato libro poco o nulla leggiamo che meriti d'esser riferito. Non vi troviamo che due ferimenti di lieve importanza, e l'arresto di un tale che tentava di rubare alcuni oggetti da un carro di trasporti a domicilio.

Iersera, 9, abbiamo avuto due prime rappresentazioni. Al Pagliano l'opera *Gulnara* del maestro Libani fu applaudita nei tre primi atti e disapprovata all'ultimo. Alle Logge, il nuovo dramma di A. Montignani: *Legge di codice e legge di natura* non piacque. Chi desiderasse maggiori particolari li troverà nella prossima appendice.

Al Niccolini, allo spettacolo di prosa verrà fra breve riunita la musica. Lunedì, alle rappresentazioni della compagnia Peracchi verrà aggiunta la *Serva padrona*, interpretata dalla signora Guerrieri e dal Natali. Crediamo che si abbia intenzione di mettere in scena anche altre farsette in musica.

Ci è grato annunziare che domenica prossima, nella via Nazionale, sarà aperta alla vista pubblica l'officina del valente scultore Luigi Frullini. Là egli mette in mostra uno dei due magnifici stipi allogatigli dal duca di Southerland; una grande cornice da specchio e molti altri mobili da splendidi appartamenti. Oltre a ciò (e diremo anzi, principalmente) saranno da vedere molti lavori tutti di sua mano, ritratti, bassirilievi graziosissimi, teste, putti ed altre cose nelle quali è sempre mirabile quello squisitissimo gusto che lo fa tanto pregiato fra noi e cercato dagli stranieri che gli chiedono continuamente opere si che ne viene cresciuta di buona fama la città nostra, dove anche un'arte come questa la quale confina con l'industria, conserva le gloriose tradizioni dei secoli migliori.

Furono testè pubblicate presso i principali librai le *Tavole dei logaritmi, dei numeri e delle funzioni circolari ed iperboliche*, precedute dalla Storia e Teoria delle iperboliche; da applicazioni alla gnomonica ed a problemi di algebra, di trigonometria piana e sferica, di lossodromica, di fisica-matematica, e di meccanica celeste; e seguite dai logaritmi di addizione e sottrazione di Leonello Zecchini, opportunamente modificati ed illustrati e da tavole di uso frequente in astronomia, in fisica e in chimica, del dottor A. Forti, professore titolare di matematiche al R. Liceo Galilei e di matematiche e meccanica alle scuole tecniche comunali di Pisa, membro onorario della Società delle scienze di Bordeaux. Crediamo che questo lavoro diviso in due volumi stampati con diligenza otterrà l'approvazione degli uomini dotti in siffatte materie.

Siamo informati che fra pochi giorni verrà alla luce a Firenze un libro intitolato: *La scienza finanziaria nelle sue relazioni coll'economia politica e col diritto pubblico*, dell'avvocato Domenico Zeppa.

Bollettino meteorologico del dì 10 ad un'ora pomeridiana

Una forte depressione si è manifestata nell'Italia superiore, estendendosi gradatamente all'Italia centrale, mentre il barometro è rimasto stazionario nell'inferiore. Il mare è tornato quasi in calma, ma il cielo è ancora generalmente coperto o piovoso, e predomina la corrente equatoriale.

Oltre il tempo piovoso sono da temersi anche dei colpi di vento.

Temperatura	minima	+ 8 5
	massima	+ 15 5

Castello di Cambiano, 9 *novembre*.

Egregio sig. Direttore,

Per quanto possa parere strano l'asserto, ieri soltanto seppi d'essere stato ragione di speciale polemica tra il giornale della S. V. Ill.ma e la *Gazzetta del Popolo* di Torino!

Se io non fossi deciso a rimanermi tranquillo nella vita privata, dovrei forse rettificare le involontarie inesattezze che da ambe le parti mi attribuirebbero supposte opinioni e dichiarazioni meno esatte; ma liberò, come Dio vuole, da qualsiasi aspirazione personale, mi limito a pregarla, egregio sig. Direttore, di voler per termine ad apprezzamenti che, per quanto mi riguardano, devo chiamare *inutili*. Nessuno diffatti mi fece mai parola della carica cui si allude, nè certo io l'ambisco.

Procuri di consolare l'incognito corrispondente che mi dichiarò suo candidato (!) e cogli anticipati ringraziamenti per il posticino di cui vorrà essermi cortese nell'*Opinione*, accolga la migliore espressione della considerazione e servitù del di Lei

Dev.mo ex-collega
E. DI SAMBUY.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Italia Militare* del 9 reca notizia di questi movimenti militari:

Il 6° reggimento granatieri da Monte Ortone si è trasferito a Padova.

Il 7° regg. fanteria (batt. mobili) il 9 corrente da Roma si trasferisce a Napoli.

L'8° regg. fanteria (batt. mobili) l'11 corrente si trasferirà da Roma a Maddaloni.

Il comando della brigata Bologna da Viterbo si è trasferito a Roma.

Il 40° regg. fanteria (batt. mobili) da Civitscastellana si è trasferito a Velletri.

Il comando della brigata Sicilia da Velletri si è trasferito a Roma.

Il 64° regg. fanteria (batt. mobili) da Frosinone si è trasferito a Roma.

Il 62° regg. fanteria (batt. mobili) da Velletri si è trasferto a Roma.

Il 28° battaglione bersaglieri da Firenze si è trasferito temporaneamente ad Empoli.

Il 34° battaglione bersaglieri da Frascati si è trasferito a Roma.

— L'*Esercito* del 10 annunzia che la riapertura del corso speciale pei sott'ufficiali presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria avrà luogo nel dicembre prossimo venturo in base alle disposizioni di massima stabilite con la nota n° 123, in data del 27 ottobre 1869.

Per l'ammessione al corso 1870-71 sono stabiliti 55 posti pei sott'ufficiali dell'arma di fanteria e zappatori del genio, e 6 per i sott'ufficiali dell'arma di cavalleria.

— Ieri, scrive il *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 4, verso le 5 pom. giungeva in rada l'I. R. corvetta austro-ungarica *Helgoland*. Ne è comandante il capitano di fregata cav. Lindner. Porta sei cannoni e 258 uomini d'equipaggio. È proveniente da Pola ed era diretta a Marsiglia. Nella traversata da Messina è proprio verso le bocche di Bonifacio, assalita da forte tempesta ruppe il timone e fece vari altri guasti, per cui dovette ripararsi nel nostro porto per raddobbare il naviglio prima di riprendere la sua destinazione.

— Al *Corriere di Sardegna* del 4 scrivono da Lanusei che verso le ore 4 del 27 ottobre prossimo scorso, nella regione Incureddu, territorio di Girasole, il pastore Mepcci Agostino, che pasceva più di cento capre, per conto di diversi individui, fu assalito da cinque malfattori, che lo legarono e condussero assieme alle bestie che erano con lui nel luogo detto *su sedda de su figu craba*, rilasciandolo, senza cagionargli male di sorta, alle 9 del giorno successivo, depredando però le capre, delle quali all'indomani se ne trovarono vaganti una ventina. Si hanno diversi sospetti circa i presumibili autori di questo reato. Intanto la giustizia informa.

— Ecco, scrive la *Nuova Roma* del 9, la ripartizione degli elettori politici dei cinque collegi elettorali di Roma:

Nel primo collegio gli elettori iscritti nel rione del Monti ascendono a 606, nel rione Colonna a 758. Totale 1364.

Nel secondo collegio, per Trevi 645; per Campo Marzo 1360. Totale 2005.

Nel terzo collegio, per Ponte 665; per Parione e Sant'Eustachio 1005. Totale 1770.

Nel quarto collegio, per Regola 471; per Pigna 302; per Campitelli e S. Angelo 755. Totale 1528.

Nel quinto collegio, per Trastevere e Ripa 263; per Borgo 198. Totale 461. Totale generale 7128.

— Nella *Nuova Roma* del 9 corrente si legge:

La Commissione degli ingegneri ed architetti, nominata dalla Giunta municipale per la formazione del nuovo piano regolatore della nostra città, ha ultimato i suoi lavori, ed ha chiesto alla Giunta che le venga fissato un giorno per la presentazione del progetto. La Giunta ha fissata per venerdì prossimo la presentazione del suddetto piano.

Orribile assassinio. — Nel *Gazzettino di Genova* dell'8 si legge:

Nelle ore antimeridiane di ieri il commesso del farmacista B....., in via San Vincenzo, recandosi all'abitazione di questi, col quale conviveva, fu assai sopreso di non veder comparire la persona di servizio, dopo aver bussato invano replicatamente alla porta nell'ora in cui, per consuetudine, soleva rientrare in casa. Concepì tosto il sospetto di un qualche accidente; e recatosi in cerca d'un fabbro, fece aprire a forza la porta, ma bentosto un orribile spettacolo gli si offriva allo sguardo. La domestica giaceva al suolo immersa nel proprio sangue, colla gola brutalmente tagliata; lo scrigno era stato forzato, nei tiratoi tutto era sottosopra e la porta era stata rinchiusa con un ferro, oltre alla serratura. Sembra probabile che sia mancato ai malfattori il tempo di esportare bottino, avvicinandosi il momento del ritorno del commesso. Il signor B..... era assente da quel giorno. Tre individui, dall'aspetto sinistro, erano stati visti nel mattino aggirarsi nelle scale da una ragazza, la quale ebbe a notare ch'essi avevano nelle mani vari oggetti. Fin qui arrivano le nostre informazioni intorno all'orribile fatto che ieri ha commosso tutta la via San Vincenzo.

NOTIZIE ULTIME

Il cardinale Antonelli ha indirizzato al Corpo diplomatico una nota in cui protesta contro l'occupazione del Quirinale.

Gli elettori di Cossato hanno invitato l'on. ministro Sella ad un pranzo che sarà imbandito domenica.

L'on. Sella ha accettato, e partirà sabato. Crediamo ch'egli farà un discorso.

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 pubblica il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il nostro decreto 15 ottobre 1870, numero 5932, col quale fu pubblicata nella provincia di Roma la legge elettorale politica del Regno del 17 dicembre 1860;

Visto la tabella annessavi della circoscrizione dei collegi elettorali di detta provincia;

Considerando che dal censimento ufficiale per la città di Roma, eseguito nel corrente anno, resulta una popolazione di oltre 226,000 abitanti, e che perciò deve essere aumentato il numero dei collegi elettorali di detta città;

Considerando che con rescritto pontificio del 10 novembre 1869 il comune di Castel Sant'Elia fu sottoposto al Governo di Nepi, e deve quindi essere distaccato dal collegio di Viterbo, e far parte di quello di Civitavecchia;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il numero dei deputati della provincia di Roma è di quindici.

Art. 2. Gli elettori del comune di Castel Sant'Elia sono aggregati a quelli della sezione di Sutri, che fa parte del collegio elettorale di Civitavecchia.

Art. 3. La tabella della circoscrizione, distribuzione e numerazione dei collegi elettorali di detta provincia, annessa al citato decreto 15 ottobre 1870, è modificata nel modo resultante da quella che va unita al presente decreto, e che sarà d'ordine Nostro firmata dal ministro dell'interno.

Art. 4. Rimangono ferme in ogni altra parte le disposizioni del predetto decreto 15 ottobre 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.
G. LANZA.

I quindici collegi elettorali della provincia di Roma assumeranno i numeri dal 494 al 508.

Pei numeri 494, 495, 496, 497 e 498 la sede dell'ufficio principale sarà Roma; pel N. 499, Tivoli; pel N. 500, Albano; pel numero 501, Subiaco; pel N. 502, Civitavecchia; pel N. 503, Frosinone; pel N. 504, Anagni; pel N. 505, Ceccano; pel N. 506, Velletri; pel N. 507, Monterisscone; e pel N. 508, Viterbo.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 novembre si legge:

Il Consiglio provinciale di Grosseto deliberò concorrere colla somma di L. 500 alla offerta di una corona d'oro a S. M.

Anche il Consiglio provinciale di Caserta votò allo stesso scopo la somma di lire 2000.

Il *Circolo Legale Romano* inviò, con un indirizzo, i suoi rispettosi omaggi a S. M. il Re « autore dell'unità e libertà d'Italia. »

Il *Cittadino* pubblica il seguente dispaccio:

« *Bruxelle*, 8. — Assicurasi che, riuscite vane le trattative per l'armistizio, la Russia, l'Italia, l'Austria e l'Inghilterra presenteranno ai belligeranti una nota collettiva, nella quale rinnoverebbero i loro uffici per la pronta conclusione della pace.

« La nota lascierebbe intravedere che nel caso venissero respinte queste ultime loro offerte di mediazione, esse saprebbero imporsi contro ogni ulteriore spargimento di sangue. »

Da Brusselle, 7, telegrafano ai giornali di Vienna:

« Thiers fu pregato ieri (7) di abbandonare Versailles prima delle sei di sera.

« Da Parigi telegrafano che Picard chiede che Gambetta venga sostituito da Barthélémy de Saint-Hilaire. »

La regina di Prussia ritorna da Hamburgo a Berlino. Il rumore della detonazione del polverificio di Spandau fu udito fino a Berlino.

La *Tr. Zeitung* del 9 ha i seguenti dispacci da

« *Berlino*, 9. — Thiers ha dovuto essere protetto dalle truppe contro le masse popolari irritate.

« *Brusselle*, 9. — Bazaine ha chiesto di poter lasciar Cassel e di soggiornare ad Acquisgrana. All'Havre si hanno grandi timori di eccessi per parte della plebaglia. »

(Dispaccio particolare dell'*Opinione*)

Roma, 10. — Pietro Sardi, che la sera del 8 ottobre ora scorso aggredivà e feriva tre preti in questa città, è stato oggi condannato ad undici anni di galera.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 9. — Stamane il duca d'Aosta passò in rivista la squadra. Ieri il principe ricevette il console generale di Spagna, col quale ebbe un lungo colloquio.

Berlino, 9. — La *Corrispondenza provinciale* annunzia che la convocazione del Parlamento federale avrà luogo il 20 corrente. Essa dovrà deliberare sui mezzi necessari per continuare la guerra e sull'ingresso degli Stati del Sud nella Confederazione del Nord.

L'ingresso del Baden, dell'Assia e del Wurtemberg è considerato come certo. Colla Baviera continuano ancora le trattative.

Circa l'attacco contro Parigi, la *Corrispondenza* dice che ne verrà dato certamente l'ordine quando verrà il momento opportuno, prendendo in considerazione tutte le circostanze, specialmente le condizioni interne di Parigi.

Parigi, 8. — Il *Journal Officiel* d'oggi pubblica una circolare di Giulio Favre diretta ai ministri francesi presso le potenze estere.

La circolare dice che la Prussia, respingendo l'armistizio, provò ancora una volta di voler continuare la guerra unicamente per uno scopo puramente personale senza preoccuparsi dei suoi sudditi, e specialmente dei tedeschi che trascina dietro di sè. Favre dice che la Prussia vuole distruggere la Francia, ed espone la condotta della Prussia, la quale dopo la caduta dell'impero, ricusò ogni tregua. Parla quindi delle trattative per l'armistizio. Il rifiuto assoluto della Prussia di ammettere che Parigi si vettovagliasse rese inutile ogni ulteriore discussione. Un armistizio senza il permesso di vettovagliarsi sarebbe una capitolazione a termine fisso, senza onore e senza speranze. Favre soggiunge: Ignoriamo che cosa penseranno le potenze circa il rifiuto fatto alle nostre proposte; forse indovineranno finalmente ciò che la Prussia loro riserverebbe allorchè colle vittorie divenisse padrona di compiere tutti i suoi disegni. Noi persistiamo a mantenere la loro proposta dell'armistizio come l'unico mezzo di risolvere le questioni. Abbiamo fatto tutto il possibile per far cessare la lotta, ma ci si ferma l'uscita. Quindi non dobbiamo prendere consiglio che dal nostro coraggio, lasciando la responsabilità del sangue versato a coloro che sistematicamente respingono ogni transazione.

Versailles, 9. — Sette persone fatte prigioniere con tre palloni furono tradotte dinanzi ad un tribunale di guerra. Le carte sequestrate compromettono i diplomatici ed alcune altre persone, alle quali era stato dato il permesso di entrare in Parigi sulla parola d'onore.

Pietroburgo, 9. — Un'ordinanza imperiale invia in congedo illimitato i soldati i quali entrarono in servizio fino dal 1° maggio 1857.

Amburgo, 9. — Si ha ufficialmente da Cuxhaven che la flotta francese, forte di 30 vascelli, si recò nel mare del Nord. La navigazione sull'Elba è cessata. I segnali marittimi furono tolti. I piloti ricevettero l'ordine di non uscire.

Belgrado, 9. — La sessione della Scupscina fu chiusa con un discorso del trono, il quale constatò i progressi politico-liberali e amministrativi del paese, e fece rimarcare il consolidamento dei rapporti colla Romania in seguito alla conchiusa convenzione.

Tours, 10. — Parecchi giornali di Tours fanno menzione di alcuni fatti d'arme avvenuti ieri nelle vicinanze d'Orléans, in seguito ai quali i prussiani avrebbero evacuato Orléans. I combattimenti continuano anche oggidì.

Londra, 10. — Nel banchetto del lord Maire, Gladstone e il lord Cancelliere difesero energicamente la condotta dell'Inghilterra circa la questione della neutralità. Granville espose gli sforzi fatti dall'Inghilterra per la pace. Disse ch'egli credeva che la Prussia pure la desiderasse. Soggiunse che la sola Inghilterra prese l'iniziativa di proporre l'armistizio che la Francia ricusava di chiedere direttamente. Conchiude dicendo che l'Inghilterra desidera di vedere la Germania forte ed unita, ma è contraria ad una umiliazione troppo grande per la Francia. L'Inghilterra farà tutto il possibile per ricondurre la pace.

BORSE

Vienna, 9	8	9
Mobiliare	254 80	254 80
Lombarde	176 50	178 20
Austriache	852 —	882 —
Banca Nazionale	727 —	731 —
Napoleoni d'oro	9 84	9 84
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	121 50	121 90
Rendita austriaca	67 60	67 60
Berlino, 8	**7**	**8**
Austriache	213 —	211 3/4
Lombarde	99 1/4	98 1/2
Mobiliare	144 1/4	149 1/8
Rendita italiana	55 7/8	55 1/2
Marsiglia, 9.	**8**	**9**
Rendita francese contanti	54 50	53 50
» italiana contanti	56 10	56 20
Lione, 9		
Rendita francese	53 —	53 40
» italiana	55 80	56 75
Londra, 9		
Consolidato inglese	— —	93 7/16
Rendita italiana	— —	56 1/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 10 novembre

5 o/o	C. l.	59 12 d.	59 07
id.	FC. l.	59 30 d.	59 27
5 o/o	N. l.	58 20 d.	— —
Impr. naz. pag. 5 o/o	FC. l.	78 35 d.	78 70
Obbl. Beni Ecclesiast.	N. l.	79 — d.	78 90
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	696 — d.	695 —
Obbl. 6 o/o Regia Tabacchi carta	N. l.	456 — d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	C. l.	2060 — d.	2050 —
Az. Banca naz. Regno d'it. 1° luglio 1869.	N. l.	2390 — d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	212 — d.	— —
Obbl. 3 o/o delle soppr.	N. l.	170 — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	339 — d.	338 —
5 o/o it. in pice. pezzi	N. l.	— — d.	60 —
3 o/o id. id.	N. l.	— — d.	36 —
Impr. naz. pice. pezzi	N. l.	— — d.	79 —
Napoleoni d'oro	N. l.	20 91 d.	20 90

Prezzi fatti del 5 o/o 59 05 c.

Borsa di Milano del 9 novembre

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 o/o cont.	— —	— —
» » 5 o/o f. m.	— —	59 07
Az. Banca Nazionale cont.	— —	2394 —
Id. SS. FF. Meridion. f. m.	— —	338 —
Obbl. SS. FF. L.-V. Italia cent.	— —	— —
» » Meridionali f. m.	— —	171 75
» Beni demaniali cont.	441 —	— —
» » f. m.	443 —	— —
» Città di Milano 1860 cont.	82 —	— —

Borsa di Genova del 9 novembre

	Uff. sera	Ser. pr.
5 o/o Rendita italiana cont.	58 90	59 —
» » f. m.	59 —	59 40
Banca d'Italia f. m.	2410 —	2432 —
Cred. mob. ital. v. 400 f. m.	455 —	454 —

CALZOLERIA DI VIENNA
Vedi annunzio in 4.a pagina.

Vedi annunzio in 4ª pag. UN AMERICANO ecc.

Regio stabilimento ortopedico idroterapico. — Vedi annunzio in quarta pagina.

NEL NUOVO MAGAZZINO di CAPPELLI, Num. 8, via Cerretani, Firenze, pel trasferimento a Roma, la Ditta proprietaria, approfittando di favorevole occasione, ha ceduto il locale pel 10 p. v. novembre. In questi pochi giorni mette in liquidazione la considerevole quantità di cappelli di felpa e di feltro di cui si era provvista per la stagione invernale. — Per ottenere sicuro esito, limito la vendita ai prezzi di fabbrica, che sono i seguenti: Qualità extra cappelli di felpa a cilindro, forma moderna, manifattura nazionale di cinque distinte qualità dalle L. 11 alle L. 22; feltro di tutte le forme e colori da L. 6 alle L. 14. — *NB.* Il magazzino non si provvederà che qualità medie e finissime, così esigendo la località in cui si trova.

Nessuna malattia resiste all'azione dolce RIVALENTA ARABICA Du-Barry di Londra, che guarisce senza medicine, nè purgare, nè spese, le dispepsie, stitichezza, emorroidi, flatulenze, catarro, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, bili, ogni disordine di fegato, della milza, reni, vescica, nervi, polmoni, testa, insonnia, palpitazione, nervosità, malinconia, ecc. 22,000 cure, comprese quelle S. S. il Papa, del duca di Pistoia e delle ricevute marchesa di Brehna, ecc. — Più nutritiva della carne sana fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 60 fr.; Du-Barry e C.ie, via Guerrazzi, Torino ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la RIVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole per 12 tazze 3 fr. 50 c.; per 24 tazze 6 fr. 50 c.; per 48 tazze 12 fr. in tavolette per 12 tazze L. 2. 50.

DEPOSITI. — A Firenze A. Manzoni Ferrandi, 17, via Cavour; A. Cassai 15, via Terzolle; Roberts, 17, via Vigna nuova; R. Gentilini, 6 via Panzani, e F. Paoletti.

TEATRI DELL'11 NOVEMBRE

PAGLIANO. — *Gulnara* opera.
NAZIONALE. — Opera *Pipelè* Ballo *Le nipote di un parroco*.
NICCOLINI. — *Fernanda*
LOGGE — *L'orfano e la sua famiglia*.
PIAZZA VECCHIA. — *I due sergenti* con Stenterello — Ballo *Evelina*.
CIRCO AMERICANO — Piazza del Carmine.

MILANO
Via Pasquirolo, 14.

STABILIMENTO DELL'EDITORE
EDOARDO SONZOGNO

PARIGI
Rue de Richelieu, 106.

Sono aperti gli abbonamenti al Giornale LA

NOVITÀ

Giornale in gran formato delle Mode, Lavori femminili e di Eleganza, ecc., ecc.

ESCE **ogni Giovedì**

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

ESCE **ogni Giovedì**

Fra i giornali di mode destinati alle famiglie, questo è il più splendido ed importante che veda la luce in Italia.

Col 1° Gennaio 1870 si incominciò a pubblicarlo invece di tre tre volte al mese, **tutte le settimane** *senza portare alcun aumento nei prezzi d'associazione.*

Di tal guisa **La Novità** in caso di dare, durante l'annata, 52 FIGURINI GRANDI COLORATI, oltre alle TAVOLE COLORATE per lavori in Tappezzerie, Ricami, Lavori d'ago, Lavori a perle, Modelli in gran formato per ABBIGLIAMENTI grandi disegni artistici, ecc.

I figurini colorati vengono eseguiti appositamente dal rinomato artista GUIDO GONIN.

La Novità continuerà a pubblicare nel testo tutti i DISEGNI DI MODE E LAVORI D'OGNI GENERE del *Giornale IL BAZAR di Berlino* e ciò alcuni giorni prima di questo giornale, e vi aggiungerà altri disegni espressamente eseguiti per per la NOVITÀ da artisti speciali.

Ogni numero della **Novità** conterrà non meno di una trentina dei suddetti disegni oltre ai relativi annessi di Figurini colorati, Tavole di modelli, Tavole colorate, ecc.

La Novità è la vera enciclopedia delle Mode e dei Lavori femminili.

PREZZO D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Franco di porto nel Regno	L. 24 —	L. 12 —	L. 6 —
Id. Svizzera	» 34 —	» 14 —	» 7 —
Id. Austria, Germania, Francia	» 32 —	» 16 —	» 8 —
Id. Egitto, Grecia, Inghilt., Spagna, Turchia	» 36 —	» 18 —	» 9 —
Id. America, Australia, India	» 44 —	» 22 —	» 11 —

Un numero separato nel Regno UNA LIRA

DONO straordinario agli Abbonati ANNUI

Chi si associerà per UN ANNO anticipando, ben inteso, l'importo d'abbonamento, avrà diritto al premio gratuito d'un QUADRO OLEOGRAFICO intitolato:

La Messaggera

Detto Quadro, dall'originale del rinomato artista GUIDO GONIN, verrà spedito franco di porto in tutto il regno. *(Separatamente, ossia pei non associati annui, questo QUADRO costa Lire* **10.**

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'editore EDOARDO SONZOGNO *a Milano, via Pasquirolo, n.* 14.

R. STABILIMENTO
ORTOPEDICO ✠ IDROTERAPICO
DI FIRENZE

Fuori la Porta alla Croce — Via Aretina, num. 199.

Direttore Cav. Dott. P. CRESCI CARBONAI — Vice-Direttore Cav. Dott. ENRICO PARDO.

Lo Stabilimento accoglie a convitto tutti gli affetti da deformità, come: deviazioni spinali, gibbosità, piedi torti, lussazioni, torcicollo, ecc., curabili con la ortopedia — Riceve pure, come a Casa di Salute, tutti coloro che colpiti da paralisi, nevralgia, reumatismi acuti, e cronici, ecc., abbisognano di cura idroterapica o elettrica ed infine i malati d'ogni genere tranne quelli per affezioni sordide, contagiose e mentali — Sono consultori dello Stabilimento le principali notabilità medico-chirurgiche del paese. La Sezione idroterapica è aperta tutto l'anno anche per gli esterni — Consultazioni giornaliere dalle 10 alle 12 meridiane. NB. — Per ogni informazione rivolgersi con lettera franca al Direttore — I prospetti si spediscono gratis ai richiedenti.

SERPIGINI O SALSO

o qualunque piaga la più ribelle, **ulceri, emorroidi, screpolature alle mammelle delle nutrici, escoriazioni, geloni, irritazioni dolorose prodotte dall'attrito alle cosce e parti vicine** — sono guarite radicalmente con la

POMATA BALSAMICA POGGI DI LIONE

Prezzo del vaso L. 4 e 3 con istruzione relativa — Soli depositi a Genova presso Carlo Brazza; Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; Napoli, stessa Ditta. Toledo, 53; Roma, L. Desideri, farm.; Lonardo Romano: Torino, Bonzani farm.; Novara, Cascia farm.; Milano, Zambeletti, piazza S. Carlo, 5; Bologna, farm. Zarri

OPUSCOLO pratico sul farmaco antisifilitico POLLINI

Distribuzione gratis a chi ne fa domanda presso la Direzione del presente Giornale, o direttamente a *Milano, via Fate Bene Fratelli*, 5, dalla Casa originaria da 200 anni, **Giuseppe Pollini**, unico erede, successore del fu dott. Francesco Pollini, e solo preparatore proprietario del detto farmaco con *privativa*.

GABINETTO MEDICO PEI CONSULTI.

20,000 e più Guarigioni

INIEZIONE sull'**ACQUA ANTISIFILITICA** preparata da **A. Reggiani**, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e in fiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 8 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorree e Genorree: non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire:

Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione **L. 4.**

Deposti generale in Firenze presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, **via Cavour, N. 27. Napoli** stessa Ditta, via Toledo, 53.

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno dove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente. In Bologna nella farmacia del Sarti di G. Cavina, Genova, farm. Brazza, e nelle primarie farmacie d'Italia.

ACQUA D'AMICO
DEPURATIVO DEL SANGUE

che si prepara nella farmacia Veratti in Bologna

Prezzo, ogni boccetta L. 2.

Efficace e pronto rimedio contro l'erpete sotto qualunque forma si presentasse, la blenorrea anche molto cronica, le ulceri in generale e specialmente sifilitiche, piaghe atoniche, afti, cangrene incipienti, scorbuto, reumatismi e dolori osteocopi dipendenti da sifilide, tigna, malattie degli occhi, come congiuntivite granulosa con secrezione perulenta, macchie e nubecole della cornea e leucoma incipiente.

Più anni di accurata esperienza e di felice successo formano la garanzia più sicura dell'effetto di quest'acqua.

Deposito in Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53. Si spedisce contro vaglia ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente

IL POPOLANO
GIORNALE DEMOCRATICO SOCIALE

verrà alla luce quest'oggi in Firenze.

Il Giornale si pubblica nei giorni di **Domenica, Martedì e Venerdì.**

ASSOCIAZIONE PER L'ITALIA.

Un anno . . . L. 9 »
Semestre . . . » 5 »
Trimestre . . . » 2 50

Per annunzi ed inserzioni rivolgersi alla Società generale degli Annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero diretta da A. Dante Ferroni, via Cavour 27 e via Panzani, 18, Firenze, e dalle Succursali in Napoli, Toledo, 53, in Roma, via della Maddalena, N. 46.

Un Numero UN SOLDO.
Nelle Provincie SETTE CENT.

Lettere e vaglia debbono indirizzarsi franche all'Amministrazione David Uccelli, via dei Rustici, N. 3, terreno, Firenze.

COMUNE DI CANINO

AVVISO

È aperto il concorso ai posti di due Maestri e due Maestre nelle Scuole elementari di Canino (provincia di Roma) cogli annui stipendi:

Al Maestro superiore della Scuola Maschile Lire Milleduecento.
Al Maestro delle Scuole inferiori Maschili Lire Settecento.
Alla Maestra della Scuola Superiore Femminile Lire Settecento.
Alla Maestra della Scuola Inferiore suddetta Lire Quattrocento.

I Maestri saranno obbligati a tenere scuole serali dal 15 ottobre al 30 aprile per quelli individui, che dedicandosi alle Arti e Mestieri ed ai lavori campestri non possono intervenire alle Scuole diurne.

I Concorrenti dovranno presentare entro il dì diciotto corrente novembre, oltre la domanda in carta da bollo, i diplomi d'idoneità per l'insegnamento elementare ed i certificati di nascita e moralità.

Canino, 6 novembre 1870.

La Giunta Municipale
Giuseppe Pala — Antonio Pala — Luigi Frittelli.

GRATIS

Il prof. Fedele Davenal, spedisce ai signori dilettanti del Lotto, che ne faranno domanda, il Catalogo delle sue opere finora pubblicate, dove ci sono regole di estratto, ambo e terno, così precise, mercè le quali l'autore, oltre di essersi fatto nel brevissimo tempo di due anni una splendida fortuna, ebbe il piacere di vedersi ringraziato con pubbliche attestazioni sui più rinomati giornali d'Italia, e oltre sei mila lettere di ringraziamento.

Chi desidera detto Catalago, si rivolga con lettera franca all'Autore suddetto, strada S. Liborio, 56, p. 3°, Napoli.

NOVITA' MUSICALI
presso Michelangelo Ducci
Piazza S. Gaetano, Firenze

CANTO

Ariette, Canzonette, ecc. con accompagnamento di Pianoforte.

18901 **Magi** (F.) *All'amica lontana.* Romanza in chiave di sol, L. 2.

PIANOFORTE

Fantasie, Variazioni, ecc.

18878 **Dall'Argine** (Cost.) *Vittorio Emanuele II in Campidoglio.* Gran marcia (Ediz. con vignetta), L. 3.

18879 — Gran Valzer sopra motivi dell'opera *Ruy Blas* di Marchetti, L. 4.

PIANOFORTE A QUATTRO MANI

18795 **San-Fiorenzo** (Luigi) *Sguardo e sorriso.* Capriccio patetico (Edizione con vignetta, L. 5.

PIANOFORTE E FLAUTO

18856 **Garibaldi** (G.) *I Promessi Sposi* di E. Petrella. Capriccio da sala per Flauto con accompagnamento di Pianoforte, L. 4.

PIANOFORTE E DUE VIOLINI

Dancla (C.) *Petite École de la Mélodie* 6 Pièces mélodiques pour deux Violons avec accomp. de Piano. Op. 129.

18874 — 1er Cahier, L. 6.
18675 — 2e » » 6.

VIOLINO

18830 **Dancia** (Carlo) 46 *Studi* melodici e progressivi per Violino. Adottati al Conservatorio di Parigi, Op. 12, L. 16. (N. 2)

OCCASIONE FAVOREVOLE

per acquisto di VETRINE di abeto di Moscovia fra cui avvene una grande con 6 sportelli, che potrebbe servire per qualsiasi negozio come pure per libreria ed un banco con grosso piano di noce.

Per le trattative dirigersi in via del Fosso, N. 22, Firenze.

IL TRIBUNO
Giornale Politico Quotidiano
Si pubblica in Roma

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO
Pagamenti anticipati.

Trimestre L. 6 90 — Semestre L. 12
Anno L. 22.

Le associazioni, in Roma si ricevono all'ufficio del giornale.

Avviso interessante

Il sottoscritto, **parrucchiere in via Panzani, 24, Firenze, dirimpetto alla locanda Bonciani,** ha l'onore di prevenire il pubblico che, oltre al già grande assortimento di profumerie ed oggetti di toeletta eleganti e sopraffini dalle prime case italiane ed estere, trovasi pure una gran partita di CAPELLI fini e naturali. Si eseguisce qualunque lavoro all'ultimo gusto a prezzi convenienti.

Fonta Angiolo.

UN AMERICANO

laureato dalle due prime Università degli Stati Uniti, dimorò parecchi anni a Parigi, prof. della lingua inglese in un collegio trovandosi a Firenze in causa della guerra dà lezioni d'inglese e di francese a casa o recandosi presso le famiglie.

Indirizzarsi al sig. A. M. Elliott, via Vaccherecia, n. 3, p. 4.

FARMACIA
DELLA
Legazione Britannica
Via Tornabuoni, 17, Firenze.

PILLOLE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'indigestione; per mal di testa e vertigini. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni ventosità, ecc.

Prezzo in scat. L. 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale e si trovano in Livorno presso Dunn e Malatesta via Grande e dai seguenti farmacisti: Pisa, Carrai, Lung'Arno; Siena, Ciuoli, piazza Tolomei; Arezzo, Cecchcrelli; Pistoia, Masi; Pescia, Tondi; Viareggio, Biaggi; Spezia, Bedini; Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, Toledo, 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46.

L'ISTITUTO GRAZIANI

posto in via Borgo Allegri, nal palazzo Roti, n° 96, primo piano, verrà riaperto il 12 del corrente.

Gli esami d'ammissione comincieranno il 5 e si protraranno a tutto il 10.

Col primo dicembre 1870 vi saranno iniziati corsi serali di diritto commerciale ed amministrativo non disgiunti da quella parte del diritto civile e della economia politica, che servono loro di spiegazione, di computisteria e ragioneria, di storia e geografia commerciali.

L'Istituto intende di venire con questi corsi serali in soccorso di quei giovani, che vogliono darsi al commercio ed agli impieghi amministrativi.

Le inscrizioni a questi corsi si riceveranno dal 15 al 30 novembre alla Direzione dell'Istituto suddetto.

Gli inscritti non avranno altro obbligo che il pagamento anticipato della tenue tassa di L. 5 mensili.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone

Liquidazione Volontaria
PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

IN VIA RICASOLI, NEL PALAZZO RICASOLI, N. 9.,
PIANO TERRENO, FIRENZE

Chi ha bisogno di mobiliare qualsiasi appartamento troverà in detto locale un magazzino fornito di qualsiasi mobilia sia di lusso che d'uso comune a prezzi convenienti. La vendita si fa a pronti contanti; il magazzino sta aperto dalle ore 8 ant. alle 5 pom.

Grande Vantaggio

A B lunghezza del piede
A C calcagno

CALZOLERIA
DI
VIENNA
FIRENZE
Via Por S. Maria, N. 6.

C D collo del piede
E F pianta

Il proprietario di questo magazzino malgrado l'aumento del 30 0[0] sul prezzo del cuoio, e del 10 per 0[0] sull'aggio dell'oro, proseguirà, per tutto questo mese, a vendere agli stessi buonissimi prezzi praticati finora.

PREZZI FISSI

PER UOMINI		PER DONNE	
Stivaletti (Bronquins)		**Stivaletti con elastico**	
di Vitello, suola semplice	L. 10 a 12	di Chagrin, mezza altezza	L. 7 a 10
» con ghetta Gl.	» 11 a 14	» alti . . .	» 12 a 15
» suola doppia .	» 13 a 14	Glacés 1/2 altezza, punta a vernice. . . .	» 10 a 11
» a punta dopp.	» 13 a 14	» alti	» 12 a 15
» occhiel. all'ing.	» 13 a 15	Glacés 1/2 altezza vera .	» 10 a 13
di Vitello, Glacés, suola semplice . . .	» 10 a 14	» alti	» 13 a 15
di Vitello, Gla. con punta a vernice. . . .	» 14 a 15	Brunelle, 1/2 altezza punta a vernice. . . .	» 8 a 10
di Vitello, ver. suola sempl. per Salon . . .	» 11 a 14	Brunelle, 1/2 altezza punta a vernice. . . .	» 9 a 12
di Chagrin, suola sempl.	» 11 a 12	» alti	» 13 a 14
di Bulgaro nero, suola doppia imp. . . .	» 13 a 14	Pelle dorè 1/2 altezza punta a vernice . . .	» 12 a 14
» a punta dop. .	» 14 a 15	» alti	» 14 a 20
di Bulgaro vera, suola doppia pel. imp .	» 13 a 15	Satin française 1/2 altezza a punta vell. .	» 10 a 12
» a punta dop .	» 15 a 18	» alti	» 11 a 14
STIVALI		**STIVALETTI con cordelle**	
di Vitello, suola doppia 1/2 altezza.	» 18 a 20 —	di Chagrin punta a vernice	L. 10 a 12
» alti da cass.	» 23 a 24 —	di Glacés	» 12 a 14
di Bulgh. suola dop imp.	»	di Brunello punta a vernice	» 7 50 a 12
da caccia .	» 24 a 25 50		
da cavaliere	» 45 a — —		
Stivaletti (Bronquins) pà ragazzi. . .	» 5 a 11 —		

Pantalone e scarpa d'ogni qualità per uomini e donne dalle L. 3 50 alle L. 6 al paio. Le commissioni si eseguiscono anche per la provincia, sia contro vaglia postale, che verso assegno. Per la misura del piede si prega di attenersi al modello qui sopra. A quelli che acquistano per L. 100 si fa sconto del 5 0[0]. — Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.

Apposito locale per le Signore

ISTITUTO-CONVITTO MEIL
FONDATO NEL 1860 IN FIRENZE
VIA S. EGIDIO N. 12.

Si preparano come pel passato alunni convittori ed esterni alle scuole superi militari, agli Istituti tecnici, ecc. — Il prezzo per le lezioni e mantenimento mensile di ciascun convittore è dalle **65** alle **85** lire.

A detto Istituto sarà unita una **Scuola Commerciale.**

Riapertura delle scuole il 7 corrente.

POLVERE DI SAUNDERS
PER IL VISO

Poivers igienica per conservare la pelle che niente contiene che possa nuocere.

La polvere di Saunders per il viso (Saunders Face Powder) è una composizione, che gode d'una immensa riputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toeletta delle Signore Eleganti, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri fin'oggi conosciuti.

La polvere di Saunders, essendo di color rosa pallida, rassomiglia alla pelle con la quale si assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può dare il fardo, di cui da sì lungo tempo si fa uso, e che, come il bianco di perla, di una bianchezza punto naturale.

La polvere di Saunders, protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole da delicatezza e morbidezza, e comunica alla pelle un odore soave e piacevolissimo. Prezzo: il pacco 90 centesimi e L. 1 60.

Tinta per capelli, detta delle guardie, di Saunders.

Cambia istantaneamente il colore di capelli rossi e grigi in bruno o nero naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5. Piccola L. 4.

Depilatorio orientale di Saunders.

Toglie facilmente ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo L. 3

— Per evitare falsificazione, le etichette devono portare l'indirizzo J. Tonzean Saunders, 148, Oxford Street London. — Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, via Panzani, 18, e farmacia della Legazione Britannica — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, Toledo; 53; Leonardo e Romano — Genova, Stefano Frosceri — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 — Torino, D. Monco. La suddetta specialità si spedisconno ovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

PREMIATA FABBRICA
DI PORTAFOGLI
ed altri articoli in pelle
di B. FORTI
via Vaccherecia num. 8, Firenze

Specialità in PORTA-VALORI tascabili o di Banco semplici e complicati con variata serratura o senza — PORTAFOGLI con PORTAMONETE fini e ordinari.

Si montano Ricami nei suddetti generi come pure in Portafogli, Sacche per signore, ecc. — Questa fabbrica, esistente da molti anni, è in grado di vendere dei generi garantiti per la loro solidità e a prezzi molto convenienti.

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI IN FERRO, CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI
DI
SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca = Letti di ferro a una piazza con saccone a molle ad Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO.